

“Le linee regionali schiacciate dall’alta velocità”

Cambiano le abitudini, a rischio il sistema locale

il caso

MAURIZIO TROPEANO

La «guerra dell’alta velocità» tra Ntv e Trenitalia fatta di tariffe scontate e riduzione dei tempi di percorrenza sta progressivamente erodendo passeggeri al trasporto locale sulla Torino-Milano. Nel 2013 il calo è intorno al 10% e la Regione Piemonte sta guardando con preoccupazione a questa situazione: «Credo sia arrivata l’ora che l’Autorità dei Trasporti affronti questo problema per garantire una concorrenza vera a fronte di un consistente investimento regionale sul trasporto locale», spiega l’assessore regionale alle Infrastrutture, Barbara Bonino.

Che cosa è successo? Nelle scorse settimane Legambiente

ha presentato un dossier (Pendolaria) dove si metteva alla berlina la riorganizzazione del sistema ferroviario piemontese con l'accusa: persi 27 mila passeggeri. Gli uffici dell'assessorato hanno elaborato un contro-dossier per smontare quell'analisi che, ad esempio, non tiene conto del fatto che «molti pendolari si sono spostati sui treni ad Alta velocità per il notevole risparmio di tempo che garantiscono pur con un aggravo di costo e in presenza di un servizio regionale continuo e tutto sommato ben organizzato».

Prezzi concorrenziali

Del resto, basta cercare di comprare un biglietto su internet per scoprire che diventa difficile resistere acquistare un biglietto su un Frecciabianca per soli 9 euro e che arriva a Milano in 1 ora e 40 minuti. Il costo di un regionale veloce è di 11 euro e 50 cent e ci mette dieci minuti in più. Anche le tariffe scontate sui treni Av diventano interessanti a fronte di un tempo di percorrenza di 43

minuti. In assessorato hanno esaminato i dati di marzo e settembre 2013 confrontandoli con quelli dell’anno scorso. «Mentre sulla Torino-Milano si assiste ad un calo dei passeggeri che migrano dai servizi regionali a quelli ad alta Velocità in media del 10%, laddove non c’è una concorrenza di qualità i passeggeri continuano ad aumentare: più 3,8% sulla Torino-Genova e + 2,4 sulla Torino-Savona», spiega Bonino.

Per la Regione l’intervento dell’Autorità dei Trasporti diventa necessaria per garantire il successo di un piano di riorganizzazione che è costato, e continuerà a costare, lacrime, sangue e un mare di polemiche. Il timore della Regione è di non reggere la concorrenza sulla Torino-Milano, per altro la linea più redditizia, con il rischio di rimettere in discussione una riorganizzazione impennata sulla nascita del servizio ferroviario metropolitano e di quello regionale. Il primo si è portato dietro un aumento considerevole dei passeggeri: Rivarolo-Chieri +17%; Piner-

lo-Chivasso +2%; Torino-Bra +20%; Torino-Fossano +2,4%; Alba-Cavallermaggiore +25%. E secondo la Regione dà risultati positivi anche il servizio bus che ha sostituito i treni sulle 12 linee tagliate dove si «registrano punte tra il 20% e 25% di passeggeri in più».

I tagli di Roma

Spiega Bonino: «In questi anni abbiamo dovuto far fronte ad un consistente calo di risorse statali e per questo abbiamo dovuto riorganizzare il servizio tagliando anche delle linee. È in corso una discussione con il governo sul nuovo piano di riorganizzazione e solo per garantire i servizi ci mancano 100 milioni». Negli anni passati operatori privati che hanno cercato di entrare sul mercato, cioè Arenaways, hanno dovuto affrontare un sistema di tariffe maggiore di quello proposto dai servizi di Tpl pagati dalla regione Piemonte. «L’autorità dovrebbe fare luce su quello che sta succedendo sulla Torino-Milano per quanto riguarda i prezzi in modo da riordinare il mercato oppure dare alla Regione gli strumenti per rinegoziare il contratto di servizio».



LA POLEMICA

L’assessore Bonino
«Prigionieri del contratto
Dobbiamo rinegoziarlo»